

stanza della R. M. Provinciale nel I.mo piano, ove esplose e conquistò le due celle dirimpetto e ne distrusse tutti i mobili.

Uno schrapnell distrusse pure parte del pavimento del corridoio dell'Infermeria. Un'altra granata fracassò ogni cosa la stanza delle Novizie (II.do piano) poi le sottostanti celle ove abitavano M. Johanna e M. Gabriella e poi ancora l'Infermeria dell'Educande. Anche il III.zo piano soffrì grave danno, dacché anche qui le granate distrussero le camere, ove erano riposte le nostre coperte da letto e la cella ove abitava la Sor. Gerarda e fecero danno dappertutto. Anche la scuola esterna non ne fu risparmiata. Le imposte delle finestre furono fatte a pezzi e i vetri infranti. La stessa sorte ebbero le finestre del parlatorio grande e di quello di S. Gabriel. Si ritiene che la causa di questo bombardamento vi poteva essere il pozzo del cortile della scuola esterna, il quale osservato dagli aeroplani, a detta d'un militare, poteva sembrare a loro una batteria trincerata [Sic!]. Una granata cadendo, perforò la terrazza di S. Marta e andò a finire, esplodendo, nella sottostante dispensa, ove conquistò il muro maestro. Dalla forte pressione dell'aria fu sollevato il pavimento terrazzo del lungo corridoio dell'entrata.

25 Luglio

Nelle prime ore di questa mattina venne la Commissione per visitare il Convento danneggiato. Il danno ammonta a Cor. circa 80.000 – Oggi stesso la R. M. Teresa, Sottopriora, abbandonò con tutte le sue Consorelle il Convento.

4 di loro andarono col R. P. Pussich a Bischoflack, 7 a Lubiana e 12 partirono colla R. M. Teresa per Tyrnau in Ungheria, accompagnate dal R. P. Zecchini d. C. d. G. Le due Madri Anziane, M. Luigia d'anni 90 e M. Salesa d'anni 87, furono condotte nell'ospedale delle Suore di Carità di Gorizia. A loro servizio fu destinata la nostra Sorella Ottilia. Arrivando le 4 profughe a Bischoflack, raccontarono che il Convento di Gorizia è stato evacuato dalle sue abitatrici, e che soltanto il Sig. Sirca, Economo nostro ne fa da custode. Allora M. Pierina e M. Mechtildis decisero di ritornare a Gorizia, e colla benedizione della Rev.da M. Priora Catterina Majhnič si misero in viaggio. Ma che? Arrivate il 28 corr. a Lubiana, fu loro negato il passaporto, e, come Dio volle esse ritornarono a Bischoflack. Allorquando la R. M. Priora, che stava già meglio di salute a Pressburgo, udì per mezzo di Mons. Faidutti e lo rilevò anche da una lettera dell'Arcivescovo che il danno cagionato al Convento, ammontava a Cor. 100.000, si risolse di andare a Tyrnau, ove si trovava da giorni la R. M. Teresa, Sottopriora con altre 12 Consorelle. Essa invitò la R. M. Angela, l'Economa, a portarsi con lei e colla R. M. Sottopriora a Pressburgo, ove si fermarono 2 giorni. – M. Angela resta a Pressburg.

AGOSTO

5 Agosto

Arrivo della Rev.da M. Priora e Sottopriora a Bischoflack.

9 Agosto

Per ordine della R. M. Priora partono per Gorizia M. Teresa Sottopriora e M. Mechtildis. Arrivate a Lubiana s'unirono a loro M. Rosa, Sor. Giovanna e Sor. Maria.

11 Agosto

Arrivo delle medesime a Gorizia. Esse trovarono il Convento nel massimo disordine. A dire del Sig. Sirca era proprio bisogno che alcune religiose ritornassero a Casa. Una certa Sig. ra Cicigoj, chiesta da M. Angela di fermarsi in Convento durante l'assenza delle Religiose, fece un'economia tutta a proprio conto e a prò di altre tre donne, nostre colone che non poterono più ritornare a Romans. Giornalmente furono amazzate [Sic!] galline per il pranzo



Görz. Kirche und Ursulinenkloster.



consumate molte uova, adoperata grande quantità di burro e di zucchero ecc. che bastava per il consumo di più settimane. Il Sig. fattore e i due servi Joža e Andrea che restano a guardia del Convento salutarono le Religiose sunnomite come fossero angeli del Cielo. Il Sig. Sirca disse loro d'aver patito come un secondo Giobbe, quando vide partire dal Convento tutte le Madri e Sorelle. La Cicigoj si cuoceva delle galline per sé e per le altre donne e a lui ne lasciava appena assaggiare. Delle molte uova in questo frattempo, egli s'ebbe uno soltanto. Le donne adoperarono le più belle stoviglie il più bel vasellame per i loro pasti, ma poi, invece di lavare ogni cosa, lasciarono tutto sporco e si servivano di altre stoviglie, di altro vasellame, cosicché le povere religiose al loro arrivo trovarono dappertutto delle stoviglie lorde. Il servo Joža piangeva di gioia nel vedere le sue monache agirarsi [Sic!] un'altra volta pel Convento e diceva, che senza di esse non se ne poteva più. I suoi servi col Sig. fattore lavoravano indefessamente alla «Bianca» per salvare il frumento ed altri frutti di terra. – Siamo molto grate al buon Dio che c'ispirò di seminare qui il grano dacché dalle nostre possessioni, ora già occupate dagli italiani, non avremmo potuto avere raccolta sorta. Abbiamo pure molte patate. Il vino si ebbe dai vigneti di Kronberg e del nostro orto.

14 Agosto

Molte granate caddero anche quest'oggi sul Convento. Colte da grande spavento tanto M. Teresa Sottopiora che M. Rosa, dovettero partire da Gorizia, la I.ma a Bischoflack e la II.da a Lubiana, cosicché restò soltanto M. Mechtildis colle due Sorelle Giovanna e Maria si diedero premura di mettere un po' d'ordine in Convento. Tosto dopo l'arrivo delle religiose [Sic!] fu riposto anche il Santissimo nel tabernacolo.

SETTEMBRE

I.mo Settembre

Intanto la Rev.da M. Piora si ristabilì in salute e credette d'esser in dovere di far ritorno a Gorizia. E difatti quest'oggi essa arrivò nel suo amato Convento in compagnia di M. Arcangela e M. Valeria e delle Sorelle Felice, Stefania, Liduina e Barbara.

11 Settembre

Arrivo delle Sorelle Notburga ed Elisabetta. Con esse venne pure la Sig.na Ivanka Zarli. – Oggi caddero due granate presso il muro di cinta dell'orto, dalla parte del Capitanato, precisamente presso la casotto [sic!] ove si riponevano gli attrezzi rurali. Altre granate caddero nel villaggio di S. Pietro.